

## **SCUOLE PARITARIE AL COLLASSO**

### **Che fine hanno fatto i finanziamenti statali?**

Era la domanda che ci ponevamo in occasione del nostro Congresso provinciale: correva il giorno 14 marzo. Da allora poco o nulla è cambiato.

Alle 34 scuole dell'infanzia operanti nel territorio provinciale nelle ultime settimane sono stati liquidati circa 800 € lordi a sezione, significa per sezioni mediamente di 25 bambini circa 32 € a bambino, attesi dall'anno scolastico 2013/2014. Si tratta della quota spettante, opportunamente ripartita, a seguito della liquidazione da parte della Regione Toscana di 1.400.000 € dei circa 9.200.000 € già indirizzati dal Governo alla Regione Toscana per le scuole paritarie.

Comprendiamo intoppi, problemi burocratici, patto di stabilità, d'altra parte la cosa è stata fatta oggetto di una opportuna interrogazione alla Giunta regionale da parte dei consiglieri De Robertis e Mugnai, ma questo è il dato.

Per l'esercizio finanziario successivo l'erogazione dei contributi è tornata a passare lungo le diverse articolazioni territoriali del Miur, e non più dalle Regioni.

E' noto che una parte di questi contributi sono già arrivati presso l'Ufficio Scolastico Regionale. Si veda anche l'intervento del Sottosegretario al Miur, Gabriele Toccafondi, nel Corriere di Arezzo del 23 luglio. Nulla però è stato liquidato a tutt'oggi.

Dunque, ricapitolando, dal settembre 2014, ovvero a undici mesi dall'avvio dell'anno scolastico 2014/2015 e ad un mese dall'apertura del nuovo anno scolastico, i contributi statali effettivamente ricevuti assommano a un po' meno di 800 € lordi a sezione.

Appunto, che fine hanno fatto i finanziamenti statali?

Così non si può andare avanti. Siamo al collasso. Se pur ricorrendo a fidi, mutui, ritardi compatibili nel pagamento dei fornitori si è riusciti sin qui a pagare i circa 150 dipendenti più o meno puntualmente, la stragrande maggioranza delle scuole non sarà in grado di corrispondere gli stipendi del mese di luglio.

Cattiva gestione? Le nostre 34 scuole costituiscono tante piccole e medie imprese sociali che offrono alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie, un ampio ventaglio di servizi. Ma nessun tipo di impresa è in grado di sopravvivere senza certezza di bilancio, o con dati di bilancio che vengono modificati o azzerati in corso d'anno.

Un elemento, in aggiunta, francamente disturba e inquieta. A fronte dei dati di realtà, che sono quelli sin qui riportati, si fa da più parti un gran parlare di finanziamenti alle scuole private, più opportunamente paritarie. E se ne fa pure oggetto di dibattito e confronto politico. Ma dove sono questi finanziamenti? Di quale universo parallelo si parla?

In questo quadro si fa appello, ancora una volta, alle forze politiche, ai rappresentanti del nostro territorio nelle diverse sedi istituzionali, a chi ha responsabilità pubbliche perché l'attuale situazione venga prontamente superata e sbloccata. Si dia un segnale, non è ragionevole far aprire un nuovo anno scolastico con questi margini di incertezza e precarietà.

Arezzo 23 luglio 2015

Presidente provinciale

---